

auto K
HYUNDAI accent 1.3 - 1.5
a partire da
L. 15.820.000
massa su strada esclusa

Roma

l'Unità - Domenica 16 luglio 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 67 95 232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

auto K
Caucasian
HYUNDAI
VIA QUIRINO MAJORANA, 227
TEL. 5566466 - 5573240
Assistenza e ricambi
Via A. Emo, 136 tel. 39387467/8

La giunta comunale ha scelto Rodolfo Guarino come direttore operativo. Sepe Monti presidente

Sessantaquattro anni Quaranta passati al servizio dell'Arma

Rodolfo Guarino è nato a Rodi (Grecia) il 12 gennaio del 1931. Sessantaquattro anni, laureato in Giurisprudenza, ha svolto una brillante carriera nell'Arma dei carabinieri, dove è entrato nel lontano 1954. Nominato sottotenente nel gennaio del '55, è diventato in quell'anno comandante di plotone presso la scuola allievi carabinieri di Roma. Dopo aver guidato nei dieci anni seguenti numerose tenenze dell'Arma in numerose città, è rientrato a Roma, per comandare quella di Roma-Flaminia, quindi ha assunto il comando della compagnia di Roma-Mazzini, per poi diventare nel '68 comandante del nucleo radiomobile di Roma. Dopo aver ricoperto altri importanti incarichi, nel '84 è stato nominato comandante della Legione di Roma, che ha conservato fino al '87, quando è stato trasferito a Napoli per ricoprire il ruolo di Capo di Stato maggiore della divisione dei carabinieri partenopei. Dall'89 al '91 è stato capo del secondo reparto del comando generale e comandante della 11ª brigata carabinieri di Roma. Nel 1992 ha assunto l'incarico di direttore dell'ufficio centrale di sicurezza alla presidenza del Consiglio. È stata l'ultima tappa, prima della pensione. E da ieri è di nuovo alla testa dei vigili urbani di Roma.



Vigili urbani a piazza Venezia; nel riquadro Rodolfo Guarino, prossimo direttore del corpo di polizia municipale

L'Arvu: «Una buona scelta, ma potevano almeno informarci»

«Piacerà il generale a capo dei vigili urbani di Roma? Il colpo è a sensazione di quelli che fanno notizia e creano sorpresa nell'ambiente. Ma quale sarà il gradimento? La parola agli addetti ai lavori: alle associazioni sindacali e di categoria»
«Chi è? Ma quando l'hanno deciso... sono le risposte interrogative che riceviamo alla nostra domanda. Insomma questa volta la mossa del Campidoglio ha colto tutti di sorpresa: generano però più di un malumore. Il più amareggiato è Mauro Cordova, presidente dell'Arvu (associazione romana vigili urbani) cinquemila iscritti, su seimila duecento vigili in attività, la più grande associazione italiana di categoria»
«Lo sapete come sono venute a conoscenza della cosa, passando per caso in Campidoglio. Ho incontrato il fotografo Rino Barillari, che mi ha chiesto di posare con Guarino. È il vostro nuovo capo mi ha detto: Sono caduto dalle nuvole, ho fatto anche una brutta figura. Devo dire grazie ai «capri» del Campidoglio per la loro considerazione nei confronti della categoria. Non pretendo mica di avere un potere decisionale, ma perlomeno essere informato. L'Arvu rappresenta la stragrande maggioranza dei vigili, non devono dimenticarlo. Trovo che ci sia stata una mancanza di tatto»
Lanciani i suoi strali a Rutelli e Tocci, dice cosa ne pensa di questa scelta

Il generale dirigerà il traffico

Un comandante dei carabinieri nuovo capo dei vigili

Un nuovo capo per i vigili urbani. È Rodolfo Guarino, generale dei carabinieri in pensione. Svolgerà le funzioni di direttore operativo, in attesa di diventare direttore del corpo a gennaio '96 dopo l'opera, tuttora in atto, di riassetto e di sviluppo voluta dagli amministratori capitolini. Il comandante Sepe Monti, resterà, comunque, agganciato al corpo con il ruolo di presidente, una carica rappresentativa e di immagine.

PAOLO CAPRIO

Un generale dei carabinieri in pensione, Rodolfo Guarino per riorganizzare e rilanciare il corpo dei vigili urbani di Roma. Il Campidoglio si affida ad un uomo abituato alla divisa. «In porterò con piacere», afferma l'ex comandante dell'Arma, per far risalire le quotazioni di questo corpo, ultimamente sommerso da una valanga di critiche e di scandali. Guarino ufficialmente non prende il posto del comandante Sepe Monti che all'interno dell'organizzazione fungerà da presidente. Il generale sarà il direttore operativo, colui che materialmente farà funzionare in tutte le

sue pieghe il servizio. Il sindaco Rutelli presentatosi all'incontro con i giornalisti in pesantissimo ritardo con il suo vice Tocci, deus ex machina in quest'opera di ristrutturazione e modernizzazione del servizio, hanno parlato di alleggerimento di impegni per Sepe Monti che si occupa anche del dipartimento di sicurezza. Molto più realisticamente si tratta di un lento e graduale avvicendamento che di venerdì 15 del gennaio '96 quando l'istituzione dei vigili urbani diventerà autonoma e per autonomia si intende che non dovrà passare più attraverso le pastoie

burocratiche comunali nelle decisioni di carattere ordinario con un suo budget da gestire, anche se il cordone ombelicale con la Giunta e il consiglio comunale resterà. Quando l'istituzione diventerà operativa in maniera concreta Guarino ne diventerà il direttore. Si tratta della prima operazione di rinnovamento del corpo che da qui alla fine dell'anno subirà trasformazioni radicali. Ci sarà un rafforzamento dei quadri a cominciare dai ruoli dirigenziali, mentre per quanto riguarda i vigili quelli che lavorano in strada e negli uffici ci sarà da attendere. «Dovremo valutare, cifre alla mano», afferma Tocci, se anche in questo settore occorrerà intervenire con nuove assunzioni. In ogni caso, dobbiamo arrivare al Giubileo con un corpo efficiente e pronto a sostenere l'enorme sforzo al quale la città sarà chiamata».

Dieci saranno i nuovi dirigenti cioè quelli che occuperanno i posti di comando negli uffici di zona. «È un'esigenza vitale, visto che la carenza in cui versa il servizio. Ci sono addirittura comandanti che guidano uffici ad interim», continua il

vice sindaco. «In una città come Roma il compito è estremamente gravoso». Questi dirigenti saranno assunti attraverso regolari concorsi nei quali si valuteranno le loro competenze alla struttura e andando a pescare anche all'esterno, cercherà ruoli figure nuove, dei manager in grado di portare idee nuove e forme di lavoro nuove in una struttura che è rimasta ferma nel tempo», aggiunge Tocci. Con lo stesso metodo verranno assunti quaranta funzionari direttivi e 120 istruttori. Questi ultimi avranno il compito di formare una nuova figura del vigile che dovrà essere più moderna, più evoluta. Secondo gli intendimenti degli amministratori il vigile non dovrà essere più un distributore di multe, ma un elemento al servizio del cittadino per tutte quelle che sono le necessità e le emergenze, compresa anche quella di controllo dell'ordine pubblico, senza però «omnificare» in quelle funzioni che appartengono esclusivamente alle forze dell'ordine. Deve diventare un suo amico di strada, un suo amico di tolleranza nel rapporto reciproco, divenuto

ormai cronico. Proprio per questo sono stati fatti nei mesi passati dei corsi di pronto intervento e di prevenzione contro le violenze alle donne e altri se ne faranno. Anche a livello informatico, cosa attualmente sconosciuta, ci saranno dei passi avanti.
Per il generale Guarino questo incarico è stato una sorpresa. «Non pensavo di essere così bravo da attirare le attenzioni degli amministratori del Campidoglio. So bene quali sono i problemi che dovrò affrontare e gli ostacoli da superare. Se dicessi che non sono spaventato sarei un folle, ma siccome sono un grande lavoratore spero attraverso questa mia voglia di fare di riuscire a centrare gli obiettivi che mi sono proposti».
Istituirà un organismo di controllo interno?
«Se il sindaco Rutelli lo riterrà opportuno. Ma non sarà repressivo, sarà di ausilio. Una cosa che la rane al vigile».
Cosa chiederà ai vigili?
«Le stesse cose che ho sempre chiesto ai miei carabinieri, fate quello che fate, io niente di più».

Fischietto e computer Da ottobre il telefonino

Opera di modernizzazione dei vigili urbani: ecco il nuovo volto del Campidoglio per dare un scossone ad un corpo che non ha certo camminato con i tempi. Tra poco tutto sarà informatizzato. Ad ottobre entrerà in funzione la centrale operativa, che consentirà il pronto intervento in ogni zona della città. E saranno dati in dotazione tremila radiotelefonini palmari ai vigili impegnati nel servizio per strada.

«Ebbene loro hanno pensato soltanto ai vertici ai dirigenti. Non basta. Si anche lì ci sono carenze, ma le maggiori difficoltà le accusiamo proprio alla base. Siamo 9200, siamo pochi, siamo sotto organico, non ce la facciamo a coprire adeguatamente il servizio. Però ai vertici ci sono alcuni comandanti che guardano ad interim due uffici».
«Lo so e non è poi un problema così grosso come vogliono farlo apparire. Comunque non può andare anche bene. Contesto invece l'allungamento dei quadri, così come è stata concepita dimenticando che nel nostro servizio ci sono soltanto ufficiali e sergenti. Manca la figura del sottufficiale. Una figura importantissima che potrebbe essere ricoperta dagli istruttori (livello economico differenziato), che prendono di più degli istruttori normali (80 mila lire) e quindi non costerebbero nulla all'amministrazione. Il grado di maresciallo non sarebbe soltanto un riconoscimento. Sarebbe un punto di riferimento tra il vigile e il cittadino, sarebbe l'elemento di supporto al servizio operativo».
Solleverà delle proteste nella veste di presidente dell'associazione?
«Chiederò subito un incontro con Guarino. Cercherò di capire cosa intende fare, quale sono i suoi programmi per il riassetto del corpo. Infine l'Osipol, sindacato autonomo sulla scelta di Guarino a futuro comandante dei vigili urbani, sottolinea che l'amministrazione comunale ha voluto ufficialmente riconfermare la propria sfiducia sui concorsi e sulle promozioni che nel passato hanno conferito gradi e funzioni agli ufficiali dei vigili. L'Osipol si auspica che in futuro si adottino scelte e metodi più idonei, nell'individuazione dei soggetti promuovibili».

La ragazza era rimasta sconvolta dal suicidio del fidanzato avvenuto sei mesi fa

Si butta di notte nell'Aniene: salvata

Venerdì a mezzanotte Monica, una ragazza di 23 anni, si è gettata nel fiume Aniene dal ponte Tazio a Montesacro. Un salto di 20 metri nelle acque fetide. Ma è stata notata da alcuni passanti che hanno telefonato ai vigili del fuoco o subito accorsi. I vigili hanno seguito il corso del fiume per 500 metri e l'anno ritrovata un'ora dopo vicino al ponte di via delle Valli. La ragazza, «il mio fidanzato si è suicidato, volevo morire anch'io».

NOSTRO SERVIZIO

Un rivoletto di 20 metri e portatutto il corpo mozzato nelle acque fetide e nere dell'Aniene.
Monica si volse e davanti a lei finì a scamparone nel buio di lì notte. Lasciandosi dietro tutte le sofferenze. Ma non ce l'ha fatta. È rimasta lì, si è lasciata trascorrere dal corrente. Minuti lunghissimi ad aspettare senza poter tagliare spuntato senza che ancor la legasse dall'alta alla sopravvivenza. Si è abbassata fra i gorgogli del fiume, sbalottata da una sponda all'

l'altra, stordita dalle violenze del tonfo fino a che si è trovata di fronte la sagoma dei piloni del Ponte di via delle Valli e si è appoggiata in un'acqua di reago. Ha sentito intorno a sé le voci dei sommozzatori dei vigili del fuoco che la stavano cercando in acqua. Ha sentito le voci sull'argine del fiume, le luci delle lampare. È scivolata stretta nelle braccia di quegli uomini che le hanno restituito un vitalità non voluta più.

di Monica, 23 anni, si è affacciata al parapetto di Ponte Tazio dove Corso Sempione, incrocia l'Aniene montana a Montesacro. E poi ha messo in opera quello che di tempo voleva fare e è salita sulla spallata del ponte e si è gettata. Il suo gesto non è passato inosservato nonostante l'ora tarda. Il ponte è molto trafficato e alcuni automobilisti che l'hanno vista si sono precipitati a chiamare soccorso. Hanno telefonato ai vigili del fuoco. Una ragazza si è gettata in fiume. Dopo pochi minuti i vigili erano sul posto. Una squadra di folla e un gruppo di sommozzatori. Difficile le ricerche. Tanto che dopo mezz'ora tutti disperavano di trovarla viva. Il fiume scorre lento in quel punto, ma è pieno di gorgogli. I vigili hanno risalito al fiume seguendo l'andamento della corrente, senza scoraggiarsi. L'Aniene, dopo ponte Tazio, descrive un arco lungo e sinuoso e poi un'altra curva più stretta. Infine un rettilineo fino a ponte delle Valli fra ponte e ponte, un distanzarsi di

cinquecento metri. Qui, dopo un'ora di ricerche, gli uomini hanno trovato la ragazza ai limiti della resistenza, in stato di shock, ma viva. E l'hanno portata subito allo spedale S. Andrea. È un vero miracolo che sia salvata, ha detto uno dei pompieri che ha partecipato al recupero. Il ponte Tazio è altissimo. Poteva farsi gravemente infortunata, o addirittura essersi uccisa. Mentre la portavano in ospedale, ha aggiunto, c'era spregio e un'emozione del suo gesto, era scivolata in acqua, e gli altri parlavano. Monica è il racconto di una storia triste. Il suo fidanzato, al quale era molto legata, si è ucciso sei mesi fa. Un peso che non è riuscito a sopportare. Nella prima volta che c'era in famiglia, aveva detto la ragazza, che gli altri del commissariato. Al momento del soccorso, il sindaco Petrucci è stato quello che ha guidato in barca un'ambulanza, di fronte a lui si sono inchinate le teste di tutti.

GIORNATA DI MOBILITAZIONE PER LA LIBERTÀ DI INFORMAZIONE

18 LUGLIO

ORE 10.30 SIT-IN AL PARLAMENTO

DALLE ORE 20.00 ALL'EX MATTATOIO TESTACCIO

ORE 20.00 INCONTRO CON LE RADIO DI BASE
partecipano: Radio Città Aperta • Radio Sherwood (Pd) • Radio Città 103 (Bo) • Radio K centrale (Bo) • Radio Città Futura • Radio Ciroma (Cs) • Radio Onda Rossa • Radio Popolare (Verona) • Punto Radio Stereo (Taranto)

ORE 21.00 CASI UMANI IN CONCERTO

Radio Gladio Afterhours

Casino Royale

SERATA DI SOTTOSCRIZIONE PER RADIO CITTÀ APERTA

RADIO CITTÀ APERTA 88.900 FM
tel. 06-4393604 fax 43589503